

CARO ENERGIA: VESCOVO FORTE, “MOLTE RICHIESTE DI AIUTO”. “ANCHE PARROCI RISPARMINO LUCE E GAS”

2 Ottobre 2022



CHIETI -Anche le parrocchie della Diocesi abruzzese, dovranno far i conti con il caro energia, non solo per scaldare chiese e locali, ma soprattutto perché stanno già aumentando le richieste di aiuto, di persone che non hanno soldi per pagare le bollette, anche triplicate di luce e gas.

Significativo in questo senso l'appello dell'arcivescovo di Chieti Vasto, Bruno Forte, “l'urgenza c'è ed è crescente, gli interventi di sostegno caritativo sono aumentati fra il 10 e il 30 per cento: se prima erano prevalentemente immigrati e alcuni italiani a chiedere aiuto, oggi c'è un aumento vertiginoso di famiglie di italiani che chiedono interventi. Ecco perché è un momento nel quale ognuno deve fare la sua parte”.

Invita poi le parrocchie alla sobrietà e rigoroso risparmio energetico

“Anche noi dovremo trovare le vie di risparmio, di sobrietà, anche rispetto a una certa tendenza del consumismo vissuto, allo spreco – dice Forte – Tante volte Papa Francesco ha parlato di questo scarto, uno scarto che nasceva spesso dalla non coscienza responsabile invece della sobrietà necessaria a tutti. Credo che in questo spirito anche chi partecipa alla celebrazione liturgica comprenderà eventuali segni necessari, come per esempio minor uso della corrente elettrica”.

In tema di risparmio energetico non ci sono direttive per i parroci: “Sono ognuno responsabile della propria comunità e conoscono bene usi e consumi, come anche tempi e momenti in cui eventualmente ridurli. Io mi fido totalmente di loro, come è giusto che sia. E nella loro responsabilità e saggezza ciascuno saprà coinvolgere anche la comunità in questo impegno di risparmio energetico per il bene di tutti”. Ammonisce però: le chiese potranno forse a volte essere meno riscaldate ma non può significare che quelle frequentate prevalentemente da anziani restino al freddo: “A costo di qualunque sacrificio bisognerà creare un ambiente accogliente e caldo”.

Quanto al palazzo arcivescovile di Chieti sarà gestito “trovando vie di sobrietà, di risparmio energetico. Per esempio ci sono riscaldamenti centralizzati che riscaldano tutto e per tutto il tempo mentre ci sono spazi, nelle abitazioni come nel palazzo

arcivescovile, che magari vengono usati solo in alcune ore del mattino: si tratterà – dice ancora Forte – di intervenire con saggezza”.